

Strumenti della ricerca musicale
collana della Società Italiana di Musicologia
9

Gli esempi musicali sono stati realizzati da Leonardo Miucci, eccetto quelli dei saggi di Giorgio Sanguinetti, Marino Pessina e Silvia Faregna, realizzati dagli autori.

© 2006, Lim Editrice
ISBN 88-7096-439-6
Lim Editrice srl, Via di Arsina 296/f
I-55100 Lucca Italy
www.lim.it * lim@lim.it
Redazione e impaginazione: Ottavio Beretta

Conservatorio di Musica di Perugia

MUZIO CLEMENTI

COMPOSITORE,
(FORTE)PIANISTA, EDITORE

Atti del Convegno internazionale di studi
Perugia, Conservatorio di Musica
4-6 ottobre 2002

In collaborazione con la Società Italiana di Musicologia

a cura di
Bianca Maria Antolini
e
Costantino Mastropimiano

LIBRERIA MUSICALE ITALIANA

SOMMARIO

- VII *Presentazione*, di Giuliano Silveri
- IX Premessa
- 3 David Wyn Jones
Some aspects of Clementi's career as a publisher
- 21 Bianca Maria Antolini
La diffusione della musica di Clementi nell'editoria musicale europea
- 53 Rupert Ridgewell
Clementi and the Alan Tyson Collection at the British Library
- 65 Giorgio Sanguinetti
Le 'riprese disgiunte' nelle sonate per pianoforte solo di Muzio Clementi
- 125 Maria Grazia Sità
L'anima del meccanico: gli «Adagio» delle sonate per pianoforte di Muzio Clementi
- 161 Marino Pessina
Il contrappunto nella produzione pianistica di Clementi
- 185 Costantino Mastroprimiano
«Gradus ad Parnassum». Gradualità e modernità nel pianismo di Muzio Clementi
- 205 Alessandro Mastropietro
Sonata caratteristica e soggetto estetico: questioni intertestuali di genere e forma nella Sonata «Didone abbandonata»

VI

- 225 Silvia Faregna
Le sonate per tastiera con accompagnamento: caratteristiche e funzioni di un genere nel secondo Settecento
- 275 Galliano Ciliberti
Clementi e l'ambiente musicale della Parigi pre-rivoluzionaria: nuove evidenze sulle Sinfonie op. 18
- 299 Guido Zaccagnini
Il pianismo di Field fra la lezione di Clementi e le invenzioni di Chopin
- 321 INDICI

Presentazione

Nell'ottobre del 2002 il Conservatorio di Musica di Perugia ha promosso e realizzato una serie di manifestazioni intorno a Muzio Clementi, prendendo spunto dalla ricorrenza celebrativa per mostrare i molteplici aspetti della sua personalità.

Al Convegno di studi, concluso da una tavola rotonda sui problemi interpretativi della musica di Clementi cui hanno partecipato Michele Campanella, Maria Tipo, Roberto De Caro e Guido Salvetti, si sono affiancati una Masterclass di fortepiano tenuta da Edoardo Torbianelli, e tre concerti, nel corso dei quali sono stati affrontati, oltre al sonatismo di Clementi (Torbianelli), anche aspetti più insoliti della sua produzione: infatti il concerto dell'Orchestra Sinfonica di Perugia, diretta da Giuliano Silveri, ha proposto la Sinfonia op. 18 in Si bemolle Maggiore accanto alla Sinfonia n. 5 di Schubert, mentre a conclusione del convegno il complesso formato da Fiorella Andriani (flauto), Liana Mosca (violino), Francesco Pepicelli (violoncello) e Costantino Mastropriano (fortepiano) ha eseguito su strumenti originali ed in prima esecuzione moderna il concerto K. 459 per fortepiano e orchestra di Mozart nella trascrizione di Cramer e la Sinfonia n. 104 di Haydn nella trascrizione di Clementi.

A suggello di queste iniziative giunge ora la pubblicazione degli Atti del Convegno, organizzato in collaborazione con la Società Italiana di Musicologia. Mi piace in particolar modo sottolineare, in questo volume, l'attenzione posta da una parte alle fonti musicali, dall'altra alle problematiche di tipo analitico. Le composizioni di Clementi sono esaminate con differenti metodi di analisi e da diversi punti di vista, ma sempre con una vigile attenzione al concreto dato musicale. Credo che una simile prospettiva di studio possa rappresentare lo specifico contributo che il Conservatorio può fornire alla ricerca musicologica, offrendo nello stesso tempo uno strumento di lavoro aggiornato e stimolante a tutti i musicisti.

Il Conservatorio di Musica di Perugia è quindi ben lieto di portare a compimento, con questa pubblicazione, le iniziative avviate nel 2002, nel segno di una felice unione degli aspetti pratico-esecutivi e di quelli storici e analitici.

Giuliano Silveri
Direttore del Conservatorio di Musica di Perugia

Premessa

Il 250° anniversario della nascita di Muzio Clementi ha stimolato una serie di iniziative volte ad approfondire la figura e l'opera di un musicista cosmopolita, dalla personalità e dall'attività multiforme. Il convegno internazionale di studi promosso dal Conservatorio di Musica di Perugia in collaborazione con la Società Italiana di Musicologia nell'ottobre del 2002 ha costituito un momento importante di studio e di riflessione: i risultati di quelle giornate sono ora disponibili in questo volume.

Gli undici saggi qui pubblicati affrontano i diversi aspetti dell'attività di Clementi: esecutore, editore, compositore. In apertura, il contributo di David Wyn Jones illustra e valuta l'attività di editore musicale di Clementi nel contesto dell'editoria musicale tra Sette e Ottocento, offrendo anche alcune importanti osservazioni sul rapporto tra Clementi, Haydn e Breitkopf & Hartel; quello di Bianca Maria Antolini segue invece le vicende editoriali della musica di Clementi fino all'inizio del XX secolo nei diversi paesi europei: l'indagine ha rivelato la persistenza delle composizioni di Clementi (sonate e studi) nella pratica musicale europea del XIX secolo, e il correlato status di 'classico' che pose per tutto il secolo il musicista romano a fianco dei classici viennesi. Rupert Ridgewell segnala poi l'importanza della collezione musicale di un grande studioso di Clementi, Alan Tyson, e ne descrive alcuni significativi esemplari, in parte legati alla figura di un poco noto amico del compositore, John Cleaver Banks. I saggi successivi prendono in esame da diversi punti di vista l'intero corpus di composizioni di Clementi. Silvia Faregna e Galliano Ciliberti approfondiscono rispettivamente il repertorio delle sonate accompagnate e quello sinfonico; Alessandro Mastropietro concentra la sua attenzione sulla sonata per pianoforte *Didone abbandonata*; Giorgio Sanguinetti analizza uno specifico problema formale del linguaggio sonatistico di Clementi: le riprese 'disgiunte', Marino Pessina approfondisce in tutti i suoi aspetti la dimensione contrappuntistica nell'opera clementiana, mentre Maria Grazia Sità esamina i caratteri formali ed espressivi degli Adagio. I problemi di esecuzione pianistica sono al centro delle osservazioni di Costantino Mastroprimiano nel saggio dedicato al *Gradus ad Parnassum*, che connette il metodo di Clementi alla prassi esecutiva pianistica nel suo complesso. Infine, Guido Zaccagnini analizza la produzione del più importante allievo di Clementi, John Field, e ne mette in luce le affinità con Chopin.

X

La produzione del compositore viene quindi inserita nel contesto della musica europea del suo tempo, ma se ne individuano anche i fili che la legano al passato e al futuro: la figura di Muzio Clementi, come esce dalle pagine che seguono, si conferma assolutamente centrale nella storia della musica fra Sette e Ottocento.

b.m.a.- c.m.

MUZIO CLEMENTI

COMPOSITORE,

(FORTE)PIANISTA, EDITORE

